

→ **Sono stati travolti** dal crollo del solaio. Un incendio ostacola i soccorritori

→ **I testimoni:** boato fortissimo come una bomba. Un parente accusa: colpa del proprietario

Mugello, fuga di gas fa saltare una casa Sotto le macerie una donna e i due figli

La tragedia ieri alle otto del mattino: vittime una madre di origini albanesi e i suoi due figli. Salvo, ma in condizioni gravi, il proprietario dello stabile: al momento dello scoppio era nel suo appartamento al piano terra.

ALESSANDRO FERRUCCI

BARBERINO
aferrucci@unita.it

«Buttatevi giù, buttatevi giù. Coraggio! Vi prendiamo noi...». Inutile. Non c'è stato tempo. E sono morti in tre: due fratellini, Dorina e Dorian, rispettivamente di 14 e 13 anni, affacciati alla finestra per chiedere aiuto, e la loro mamma, Angelina, di origine albanese. Su di loro si è abbattuto il solaio, consumato da un incendio scoppiato ieri mattina alle 8 per una perdita di gas all'interno di una palazzina di due piani a Barberino del Mugello. L'unico ad essersi salvato è Tommaso Mengoni, 38 anni, proprietario dell'immobile e con un appartamento al piano terreno. Al momento dello scoppio sarebbe stato catapultato fuori. Per lui «solo» ustioni su buona parte del corpo, uno stato di forte choc e una pioggia di accuse. «È uno fuori di testa, un drogato. Sarebbe lui il responsabile perché già in passato dalla sua abitazione ci sono state fughe di gas e piccoli incendi - sostiene Colombo Gonai, un parente delle vittime.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo altre testimonianze sembra che poco prima dell'esplosione Angelina sia scesa in strada perché sentiva un forte odore di gas. Poi avrebbe bussato alla porta di Mengoni, senza risultato. Quindi è risalita dai figli proprio nel momento dell'esplosione. A ciò si aggiungono le parole del sindaco di Barberino, Gian Piero Luchi: «La signora albanese aveva avvertito puzza di gas e lei stessa ha dato l'allarme. In quanto a Mengoni, si tratta di un personaggio un po' particolare, in passato c'erano stati piccoli incidenti».

Tutto inutile, quindi. Per una tragedia consumata in un paese dove



Foto di Carlo Ferraro/Ansa

Dopo lo scoppio sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno tentato di salvare i bambini e la mamma

I vigili del fuoco «Gli impianti devono stare in luoghi ventilati»

Gli incidenti da gas combustibile mietono ogni anno decine di vittime in Italia: nel 2007 sono stati 312, con 44 morti. Una strage che i Vigili del fuoco cercano di arginare anche con alcuni consigli. Eccone alcuni: 1) Per qualsiasi intervento di installazione e manutenzione bisogna rivolgersi a operatori abilitati. 2) L'ambiente dove si collocano gli apparecchi deve essere idoneo dal punto di vista della ventilazione, della aerazione e dell'evacuazione dei prodotti della combustione. 4) La legge stabilisce quali apparecchi possono essere installati nelle varie stanze della casa e quali no: in particolare, non si possono sistemare in camera da letto o in bagno stufe che evacuano i prodotti della combustione direttamente nell'ambiente in cui sono installate. ❖

la famiglia Gonai viveva da dieci anni. Un paese realmente sotto choc, con buona parte dei suoi abitanti che ha vissuto in diretta la tragedia. Si, perché «il primo botto è stato talmente forte da farci pensare a una bomba - racconta un vicino -; così siamo scesi in strada a verificare. E abbiamo visto i bimbi affacciati».

«Brava gente - dicono tutti in corodei veri lavoratori». E soprattutto integrate. La famiglia Gonai era originaria di Shkoder nel nord dell'Albania, quasi al confine con il Montenegro. Angelina lavorava, in cucina, in un ristorante del posto, mentre i due figli frequentavano le scuole medie. Chi si è salvato è il marito, muratore da poco disoccupato e tornato in patria.

LE INDAGINI

Il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Quattrocchi, che ha effettuato un sopralluogo insieme al pm Giuseppina Mione, lascia ancora aperte tutte le ipotesi sull'innescò, ma potreb-

be essere anche stato l'accensione di una luce. Quattrocchi anche spiegato che al momento non c'è alcuna iscrizione nel registro degli indagati e che su quanto accaduto la procura attende gli esiti degli accertamenti della polizia giudiziaria. Intanto, però, il presidente del Consiglio re-

Le accuse

«Già in passato ci sono state fughe di gas e piccoli incendi»

gionale della Toscana, Riccardo Nencini, rassicura: «Saranno attivati gli uffici del Consiglio regionale, nel caso emerga la necessità di dare assistenza alle famiglie ed ai congiunti delle vittime». ❖

IL LINK

PER AVERE TUTTI I CONSIGLI UTILI
www.vigilfuoco.it